

IO NON HO PAURA



Il film di Gabriele Salvatores, uscito nelle sale cinematografiche nel 2003, è tratto dall'omonimo romanzo di Niccolò Ammaniti "Io non ho paura".

E' il percorso di crescita del bambino protagonista, Michele Amitrano, che si trova a scoprire un segreto talmente grande da non poterlo nemmeno raccontare. Nella storia entrano in gioco il mondo dei bambini, rappresentato da Michele che per non avere paura si rifugia nelle sue fantasie di bambino e nelle filastrocche rassicuranti come una ninnananna raccontate sotto le lenzuola, ed il

mondo degli adulti di Acqua Traversa caratterizzato dalla povertà, dalla crudeltà, dalla sconvolgente verità che il protagonista si rifiuta di accettare e cioè che i suoi genitori sono coinvolti in un sequestro.



Il film inizia con l'inquadratura della parete di una grotta buia su cui una scritta cita "Io non ho paura", per passare successivamente ad una scena solare piena di luce che ritrae i bambini durante la gara di biciclette il cui esito condizionerà per sempre la vita di Michele.

Il contrasto tra luce e buio, tra campi gialli di spighe (chissà del "Buco" in cui Filippo è tenuto maggiormente colpisce nel film



spazi aperti rappresentati dai cosa nascondono!) e quelli chiusi come un animale, è quello che perché simboleggia la libertà e

la prigionia, la spensieratezza dei bambini e le paure che covano dentro di loro. Le paure di Michele sono i mostri che appaiono lungo la strada sotto forma di animali notturni ma che sono dentro di lui. Michele non dà retta alle paure, continua la sua corsa verso Filippo per salvarlo, superandole con grande coraggio. La paura di Filippo è di credersi morto, ma grazie all'amicizia di Michele, lui "rivive"!!



I momenti di suspense nel film sono messi in evidenza dalla musica che si fa in crescendo sempre più forte, coinvolgente, e dalle inquadrature in primo piano dei protagonisti che evidenziano i loro stati d'animo; un particolare delle inquadrature è che sono state fatte ad altezza di bambino per fare vedere la storia con gli occhi di Michele; quella più "ad effetto" è all'inizio del film, quando Filippo si scopre dalla coperta rivelandosi a Michele.

Sono presenti nel film attori famosi come Diego Abatantuono nella parte di Sergio, il capo l'organizzatore del sequestro, bravissimo nel ruolo del cattivo, del vigliacco senza scrupoli, né sentimenti, della mente folle del gruppo.



Confrontando il film con il romanzo abbiamo potuto notare differenze nell'ordine degli eventi, nel modo in cui si svolgono i fatti, nelle ambientazioni, nelle dettagliate descrizioni delle pagine del libro che nella pellicola mancano, anche nel finale quando Michele allunga la mano verso Filippo sorridente come per volerlo abbracciare rassicurato dalla sua salvezza. Proprio nella scena finale viene fuori il rapporto tra papà e figlio: uno disperato e pentito per tutto ciò che ha fatto, l'altro sollevato dall'aver ritrovato il "suo papà".



E' stato un film emozionante ed appassionante che tiene fino alla fine con il fiato sospeso, senza deludere e che dà un forte messaggio a tutti noi: non bisogna mai avere paura di difendere ciò che è giusto davanti a situazioni di ingiustizia e cattiveria; dobbiamo lottare e dire "Io non ho paura!"

Alessia, Giancarla, Samuele, Simone